

1857. *Soggiorno delle LL. MM. I. R. A. Francesco Giuseppe I, ed Elisabetta Amalia nelle provincie Venete, ed Omaggio delle scuole Reali, inferiori ed elementari.* Tip. editrice Antonelli, Venezia 1857. A p. 109 del *Giornale di Roma* del 1857 si riporta l'onorevolissima lettera scritta a' 28 febbraio 1857 in Milano dall'imperatore, al feld-maresciallo Radezky, colla quale ricolmandolo di alte lodi, esaudisce le sue istanze, per essere esonerato nella tarda sua età dal governo del regno Lombardo-Veneto, ponendo a sua disposizione il palazzo di Strà, ed altri palazzi imperiali; non che la lettera nello stesso giorno indirizzata all'arciduca fratello Ferdinando Massimiliano, comandante supremo della marina, nominandolo governatore generale del regno Lombardo-Veneto, per dace a' sudditi una prova particolare dell'assidua sollecitudine pel benessere loro, confidando nella distinta avvedutezza da lui ognora spiegata «... di munirla come mio rappresentante de' necessari poteri, affinché sia in grado di condegnamente adempiere tale mandato in questo regno, di vegliare efficacemente al regolare e giusto andamento, non che alla pronta pertrattazione degli affari in ogni ramo della pubblica amministrazione, di rilevare i bisogni in tutto ciò che concerne lo sviluppo intellettuale e materiale del paese, e prendere a tempo debito ed energicamente l'iniziativa rispetto a quelle misure ed istituzioni atte a soddisfarli. Ella risiederà alternativamente a Milano e Venezia . . . la cui prosperità mi è tanto a cuore ». Inoltre e contemporaneamente l'imperatore nominò il generale d'artiglieria Francesco co. Gyulai, comandante della 2.^a armata, e generale comandante nel regno Lombardo-Veneto, nella Carinzia, Carniola e nel Litorale. Pel conseguente allontanamento dell'arciduca Ferdinando Massimiliano dalla sede ufficiale del comando supremo della marina Trieste, rimanendo in questa lo stes-

so comando sotto la direzione del vice-ammiraglio barone de Bojacovich *ad la-tus* del comandante supremo, dispose l'imperatore la sfera d'azione del medesimo arciduca fratello. Il n. 83 del *Giornale di Roma* dell'aprile 1857, contiene i poteri e le attribuzioni del nuovo governatore generale. Recatosi a Venezia dopo la metà di ottobre, l'arciduca con l'arciduchessa sua sposa, si pubblicò: *Altamente lieta questa città per il fausto arrivo degli augustissimi sposi S. A. I. R. l'arciduca Ferdinando Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta, festosamente dettava questi carmi, ed in segno di umilissima devozione Melchior Fontana tipografo e litografo alle LL. AA. II. RR. li consagra.* Tipografia Fontana, Venezia 1857. Di sopra in diversi luoghi celebrai gli augusti coniugi, e nel vol. LXXXVI, p. 85, narraì, come prima di recarsi l'arciduca a Bruselles a sposare la reale principessa, da Milano si portò a' 30 giugno a Pesaro a visitare il Papa che regna e ricevere le sue benedizioni, inaugurando così uno de' più solenni momenti di sua vita; partendo quindi il Pontefice per Bologna, ove giunto ricevè eziandio gli omaggi del conte di Bissingen luogotenente delle provincie venete, inviato *ad hoc* dall'imperatore d'Austria, del sullodato conte Gyulai, e de' consoli francese e pontificio di Venezia, come notificò il *Giornale di Roma*. Del resto, sull'arrivo nel regno Lombardo-Veneto dell'arciduca Ferdinando Massimiliano e della sua sposa l'arciduchessa Carlotta Amalia principessa del Belgio, anche nella *Civiltà Cattolica* de' 31 ottobre 1857 se ne descrivono le solenni accoglienze fatte agli augusti principi da' municipii e dalle popolazioni, sincera espressione del sentimento comune. A Trieste, a Venezia, a Verona, a Milano eguali furono le testimonianze dell'amore e della riverenza de' popoli, e della piena soddisfazione de' giovani eccelsi sposi. » Que' forestieri che s'accertano de' fat-